

Le novità da segnalare della casa editrice della Facoltà Teologica sono sette, distribuite in alcune collane del suo ormai notevole 'catalogo'.

La prima collana è quella «Biblica» ove appunto vengono raccolti saggi di studio sulla Scrittura. L'ultimo apparso è quello di **G. Corini, Dt 28,69–30,20: la "nuova" alleanza in Moab. Israele tra memoria ed identità** (Biblica - 6), Presentazione del Card. C.M. Martini, Glossa, Milano 2010, pp. XIX-432, € 25,00. L'autore, ha presentato questo volume come tesi di dottorato in teologia presso la nostra Facoltà. Il punto di partenza del saggio si riferisce al fatto che nell'attualità degli studi biblici, come è noto, rimangono ancora in primo piano le questioni dell'identità e fondazione d'Israele e del rapporto tra storia come scienza moderna e testo biblico. La ricerca presente at-traverso lo studio della pericope dell'alleanza di Moab di Dt 28,69–30,20 cerca di dare una risposta articolata e nello stesso tem-po accessibile ad entrambe le problematiche attraverso la categoria di *memoria fondatrice*; essa è prodotto del processo storico-teologico che ha visto Israele come protagonista della comprensione di sé e delle proprie vicende dopo l'evento dell'esilio babilonese. In questo lavoro si dimostra quindi che «quello che da molti è stato considerato, nel corso delle ricerche, come un gesto tardivo e secondario, può in realtà essere ritenuto come il vertice sintetico di un filone di pensiero di Israele, anzi addirittura come un momento fondante della realtà storica del popolo eletto» (dalla presentazione del card. Carlo Maria Martini).

Il secondo volume, anch'esso frutto di una ricerca dottorale in teologia, è comparso invece nella collana «Quodlibet». Si tratta di **E. Prato, Il principio dialogico in Hans Urs von Balthasar. Oltre la costituzione trascendentale del soggetto** (Quod-libet - 23), Glossa, Milano 2010, pp. XXIV-290, € 28,00. Il «principio dialogico» è il "filo d'Arianna" scelto dall'A. per attraversare la vasta e affascinante opera di Balthasar: esso indica un sentiero promettente e non ancora pienamente esplorato. La cornice entro la quale il saggio si colloca è offerta precisamente dall'ipotesi che il «principio dialogico» sia interpretabile come chiave di volta di una possibile teoria del soggetto diversa da quella costruita sul trascendentale. Se tale ipotesi ha una sua plausibilità, essa invita ad una revisione (almeno parziale) dell'immagine di Balthasar come teologo che, quale custode arcigno della trascendenza della Rivelazione, giunge fino alla radicale esclusione di qualsivoglia accostamento antropologico al cristianesimo. Rimane tutto lo spessore della sua critica, a volte aspra, all'approccio trascendentale – e segnatamente a quello elaborato da Rahner –, ma ci sarebbe anche – nei suoi testi – l'indicazione di una via antropologica *alternativa*: una via che va "oltre il trascendentale" ma non "oltre il soggetto". L'indagine presente è un primo passo su questa via e un invito a percorrerla fino in fondo, anche per verificare la fecondità teoretica di una lezione balthasariana – quella sul «principio dialogico» – che attende ancora di essere pienamente valorizzata.

Un altro testo di carattere squisitamente teologico è quello raccolto nella collana della **Associazione Teologica Italiana, Ripensare la risurrezione** (Forum ATI - 7), a cura di F. Scanziani, Glossa, Milano 2009, pp. XIII-351, € 23,00.

L'annuncio della risurrezione, fondamento della speranza cristiana, chiede costantemente l'intelligenza della fede, per mostrare la forza rinnovatrice del mistero del risorto per ogni uomo e per venir proposto in maniera significativa anche alla cultura attuale. Tale è l'intento del volume che presenta il vivace confronto tra i teologi dell'Associazione Teologica Italiana nell'annuale corso di aggiornamento svoltosi nel 2008. In ascolto delle voci più aggiornate sul tema muove, da un lato, approfondendo il significato cristologico-trinitario dell'evento pasquale, dall'altro, osa declinarne le implicazioni antropologiche, sociali e cosmiche, mostrandone le reali implicazioni sulla vita intera dell'uomo.

L'evento della risurrezione, introducendoci nel mistero di Cristo annunciato dalla Chiesa, ha infatti la pretesa di illuminare non solo il volto di Dio, ma anche di rischiarare la vita dell'uomo. Un tema di sempre che torna nuovo nell'oggi. Sono raccolti nel volume gli interventi di: F. Scanziani, A. Cozzi, L. Razzano, M. Marcheselli, M. Teani, J.P. Lieggi, G. Colzani, S. Morandini, G. Ferretti e S. Cannistrà.

Tre sono i recenti volumi apparsi nella collana di storia della spiritualità e di temi spirituali «Sapientia».

Cominciamo da **C. de Foucauld, "Stabilirci nell'amore di Dio...". Meditazioni sul vangelo di Giovanni** (Sapientia - 45), Introduzione, traduzione e note a cura di A. Fraccaro, Glossa, Milano 2009, pp. CIX-363, € 30,00.

La vicenda spirituale di Charles de Foucauld (1858 -1916) continua anche oggi ad essere motivo di interesse diffuso tra cristiani e non cristiani, poiché si affida a valori umani sempre più cercati, diventati ormai rari nelle nostre comunità civili: il primato di Dio, le relazioni umane, la cura del prossimo, la qualità della vita ordinaria. Il vangelo rimane la parola più autorevole per introdurre il credente ad una vita autentica. Charles de Foucauld ha sostato a lungo sui testi evangelici, per imparare a vivere in modo fedele un'esistenza degna di essere vissuta: una vita a imitazione di Gesù. Le meditazioni sul vangelo di Giovanni, che egli ha realizzato in Terra santa, possono essere considerate come un insieme di lezioni di vita cristiana, una raccolta di indicazioni pedagogiche per imparare, giorno dopo giorno, a seguire il Signore nella propria condizione di vita, in ascolto delle reali esigenze del mondo d'oggi.

Il secondo volume è quello curato da **D. Castenetto, Giovanni Moioli. Un cammino spirituale** (Sapientia - 46), Glossa, Milano 2009, pp. X-231, € 16,00.

Nella grata memoria di un "maestro spirituale" come è stato don Giovanni Moioli (1931-1984), a 25 anni dalla morte, sono offerti, con efficacia, in questo volume, tratti biografici e stralci significativi, anche inediti, del suo pensiero. A partire da un grande amore alla Chiesa, don Moioli ha saputo accompagnare, con profonda sapienza, il cammino spirituale di molte vocazioni. In specie quelle dell'Istituto Secolare Figlie della Regina degli Apostoli (F.R.A.), nei confronti del quale don Moioli ha offerto tutta la sua passione teologica e formativa nella incessante ricerca dell'autenticità cristiana della vita consacrata. In particolare il suo modo di accompagnare si è distinto per un valevole "mettersi a fianco", senza mai fraporsi tra il Signore Gesù e la sequela di lui. Sostenendo il cammino delle FRA come quello di molti cristiani comuni per la profondità dei suoi studi e la freschezza spirituale del suo modo di porgere la Parola di Dio. Di particolare e speciale interesse gli inediti di don Moioli pubblicati in questo volume (omelie, conferenze, meditazioni spirituali): testimonianza diretta dell'ineccepibile profilo credente del suo vissuto e delle sue intuizioni.

Il terzo volume, frutto della Giornata di studio del «Centro Studi di Spiritualità», svoltasi il 15 gennaio 2009 è **F.G. Brambilla - F. Botturi - P. Rota Scalabrini - C. Simonelli, Frammentazione dell'esperienza e ricerca di unità** (Sapientia - 47), Glossa, Milano 2010, pp. XIII-85, € 10,00. Il tema scelto per il confronto di quella Giornata di studio ha permesso di coniugare la riflessione biblica (Scalabrini) e quella di stampo classico, ampiamente diffusa nel monachesimo antico (Simonelli), con la cultura contemporanea (Botturi). Il tema poi è quanto mai attuale; oggi, effettivamente, la domanda di unità si fa sempre più urgente perché viviamo in un mondo in cui la frammentazione dell'umana esistenza, esasperata dalle nuove tecnologie, diffonde l'esperienza dolorosa della solitudine e della divisione. Riconoscere però la frammentazione come caratteristica che appartiene all'uomo di ogni tempo, consente di evitare di contrapporre i due concetti di "frammentazione" e "unità", connotando solo negativamente il primo e positivamente il secondo. La ricerca di unità rappresenta infatti una costante nell'esperienza umana, che fa parte della domanda essenziale della vita e, pertanto, esige di essere colta anzitutto come tensione verso un compimento ancora "da venire", capace di orientare tutta l'esistenza.

Da ultimo presentiamo il volume nella collana dei canonisti: **Il sacramento della penitenza** (Quaderni della Mendola - 18), a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico (Associazione Canonistica Italiana), Glossa, Milano 2010, pp. 315, € 30,00. Il Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico ha dedicato al tema della penitenza sacramentale il suo XXXVI Incontro di Studio (2009) di cui il volume raccoglie gli atti. Nella convinzione che nel cammino di conversione del cristiano, il sacramento della penitenza occupa un luogo privilegiato e interroga il teologo, il pastore, il canonista di fronte ai profondi cambiamenti nella società e nella Chiesa e che possono oscurare l'incontro tra il fedele e la misericordia di Dio. In particolare i contributi cercano di mettere a fuoco le problematiche che interrogano più da vicino il canonista relative alla realtà del sacramento della riconciliazione visto sia nella sua struttura che nell'aspetto celebrativo. Non va dimenticato, infatti, che la misericordia di Dio,

che trova in questo sacramento una delle sue espressioni più significative e confortanti, è affidata alla Chiesa e al servizio ministeriale non solo dei sacerdoti che lo amministrano ma anche dei fedeli che lo ricevono. I diversi saggi sono di: M. Busca, A. Migliavacca, O. De Bertolis, G. Incitti, A. D'Auria, G. Giombanco, A. Montan, D. Kos, D. Cito, A. Zambon.

Prof. Silvano Macchi